

Maria, “Madre di Tutti Noi”: Ramificazioni Globali per un Mondo in Crisi

Mark Miravalle, S.T.D.

Papa Francesco non ha difficoltà a sollevare un tema che è diventato un punto fermo del suo insegnamento e della sua predicazione papale: Satana.¹ Perché il Successore di Pietro discute tanto del Maligno?

Forse perché Satana sta guadagnando terreno nella società globale, nella cultura globale, e nella politica globale in modi che potrebbero non avere precedenti dai tempi di Gesù.

Gran parte dell'umanità lo percepisce; la maggior parte dei cristiani lo percepisce; ed evidentemente Papa Francesco vuole che i cattolici siano consapevoli della presenza straordinariamente pericolosa e dei progressi di Satana nel mondo e anche, in una certa misura, all'interno della Chiesa.

Proprio per questo la Chiesa e il mondo hanno un *disperato bisogno di una Madre*. Il termine “disperato” non appare iperbolico se guardiamo all'attuale scena globale, dalla guerra tra Russia e Ucraina, all'aumento dell'aborto e dell'eutanasia, alle crisi migratorie, ai disastri naturali, agli attacchi al matrimonio e famiglia, e ben oltre.

Sì, il mondo ha un disperato bisogno di una madre. Ma, in realtà, il mondo ha una madre, donata da Gesù stesso (Gv 19,26-27). Ella è la donna vestita di sole (cfr Ap 12,1-20). che è stato designato da Dio per condurre la grande battaglia spirituale contro il Drago. Si tratta della stessa Donna profetizzata che schiaccerà la testa del Serpente (cfr Gen 3,15). Ella è la Madre Immacolata, donata da Dio per

¹ L'enfasi di Papa Francesco su Satana è chiara già fin dai primi anni del suo pontificato, cfr.

Andrea Tornielli, *Il Papa contra Satana*: <https://www.lastampa.it/vatican-insider/it/2017/12/28/news/il-papa-in-lotta-contro-satana-1.34087676/>.

condurre l'odierna battaglia spirituale contro Satana per la salvezza delle anime e il futuro dell'umanità.

Questo è il motivo per cui è di fondamentale importanza storica che la Chiesa riconosca solennemente Maria come nostra Madre spirituale e il suo vero ruolo permanente nella storia della salvezza *ora*, nel nostro momento presente, per concederle il nostro consenso universale, attraverso la voce di Pietro, che consentirà affinché interceda nel modo più completo contro le forze dell'Inferno che stanno facendo grandi passi diabolici oggi.

Per questo è di fondamentale importanza che la Chiesa riconosca solennemente chi è Maria come nostra Madre Spirituale e le conceda il nostro solenne consenso ad intercedere pienamente e con la massima forza contro le forze dell'Inferno che sembrano fare passi da gigante in ogni momento.

Il Concilio Vaticano II identifica la Madre di Cristo come “una madre per noi nell'ordine della grazia”.² Subito dopo il Concilio, nella sua Lettera Apostolica *Signum Magnum* del 1967, Papa San Paolo VI identificò la maternità spirituale di Maria, basata sulla sua partecipazione unica e intima al sacrificio redentore di Cristo, come un *de fide* articolo di fede, e come tale da accettare da parte dei credenti. tutti i cristiani:

Come, infatti, ogni madre umana non può limitare il suo compito alla generazione di un nuovo uomo, ma deve estenderlo alle funzioni del nutrimento e della educazione della prole, così si comporta la beata Vergine Maria. Dopo di aver partecipato al sacrificio redentivo del Figlio, ed in modo così intimo da meritare di essere da lui proclamata madre non solo del discepolo Giovanni, ma—sia consentito l'affermarlo—del genere umano da lui in qualche modo rappresentato, Ella continua adesso dal cielo a

² Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*, n. 61.

compiere la sua funzione materna di cooperatrice alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle singole anime degli uomini redenti. E questa una consolantissima verità, che per libero beneplacito del sapientissimo Iddio fa parte integrante del mistero dell'umana salvezza; essa, perciò, dev'essere ritenuta per fede da tutti i cristiani.³

Il 10 gennaio 1979, mesi dopo essere diventato romano pontefice, Papa San Giovanni Paolo II iniziò immediatamente a insegnare la preminenza e l'universalità della maternità spirituale della Madonna:

Questa maternità “spirituale” (“*quoad spiritum*”) si è iniziata insieme con la maternità fisica (“*quoad corpus*”). ... E tutti gli uomini l'hanno come Madre. Essi comprendono le parole pronunziate dall'alto della Croce come rivolte a ciascuno. Madre di tutti gli uomini. *La maternità spirituale non conosce limiti*. Si estende nel tempo e nello spazio. Raggiunge tanti cuori umani. Raggiunge le intere nazioni.⁴

Un anno dopo l'attentato alla sua vita, San Giovanni Paolo II fece una prima consacrazione e affidamento dell'umanità alla Madonna a Fatima, il 13 maggio 1982, invocandola come “O Madre degli uomini e dei popoli”,⁵ e affidandole: “O Madre, di tutti gli uomini e di tutti i popoli”.⁶ Durante la storica Consacrazione del mondo al Cuore

³ San Paolo VI, Esortazione apostolica, *Signum Magnum*, 10 maggio 1967, I.1.

⁴ San Giovanni Paolo II, Udienza generale, 10 gennaio 1979, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/audiences/1979/documents/hf_jp-ii_aud_19790110.html [sottolineatura mia].

⁵ San Giovanni Paolo II, Preghiera di Affidamento e di Consacrazione alla Vergine, Fatima, 13 maggio 1982, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/prayers/documents/hf_jp-ii_19820513_fatima.html.

⁶ Ibid.

Immacolato, il 25 marzo 1984, San Giovanni Paolo II la invocherà nuovamente: «O Madre degli uomini e dei popoli».⁷

Il pontefice Totus Tuus insegna ufficialmente la centralità della maternità spirituale nella sua enciclica mariana del 1987, *Redemptoris Mater*, dove afferma:

La Madre di Cristo, trovandosi nel raggio diretto di questo mistero che comprende l'uomo - ciascuno e tutti - , viene data all'uomo - a ciascuno e a tutti - come madre. Quest'uomo ai piedi della Croce è Giovanni, «il discepolo che egli amava». Tuttavia, non è lui solo. Seguendo la Tradizione, il Concilio non esita a chiamare Maria «*Madre di Cristo e madre degli uomini*»... anzi è veramente madre delle membra (di Cristo)..., perché cooperò con la carità alla nascita dei fedeli nella Chiesa» ... La maternità di Maria che diventa eredità dell'uomo è un dono: un dono che Cristo stesso fa personalmente ad ogni uomo.⁸

Nella sua omelia della Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2007, Papa Benedetto XVI continua questo perenne insegnamento papale facendo riferimento alla Madonna come “Madre spirituale di tutta l'umanità”.⁹

⁷ San Giovanni Paolo II, Atto di consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, 25 marzo 1984, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1984/documents/hf_jp-ii_hom_19840325_giubileo-famiglie.html#:~:text=Si%20salutata%20tu%2C%20che%20sei,consacrazione%20e%20il%20nostro%20affidamento.

⁸ San Giovanni Paolo II, lettera enciclica, *Redemptoris Mater*, 25 marzo 1987, nn. 23,45.

⁹ Papa Benedetto XVI, Omelia del 1° gennaio 2007, Solennità della Madre di Dio e XL Giornata Mondiale della Pace, [https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2007/documents/hf_ben-xvi_hom_20070101_world-day-peace.html.](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2007/documents/hf_ben-xvi_hom_20070101_world-day-peace.html)

Papa Francesco riafferma costantemente la maternità spirituale di Maria, nell'insegnamento e anche nel titolo. Ad esempio, in un'omelia del 2019 in occasione della festa di Nostra Signora di Guadalupe, insegna: "Lei è la Madre di tutti noi".¹⁰ Nel suo discorso per la Giornata mondiale della pace del 2020, ha indicato Maria come la "Madre di tutti i popoli della terra".¹¹ Nel suo messaggio del 2021 alla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, Papa Francesco conferma "...Lei è Madre di tutti, indipendentemente dall'etnia o dalla nazionalità".¹²

Esaminiamo ora tre dimensioni dinamicamente rilevanti della maternità spirituale di Maria per la Chiesa e il mondo di oggi. In primo luogo, qual è l'essenza della sua maternità spirituale universale e in che modo l'espressione "Madre di tutti noi" sintetizza la relazione complessiva della Madonna con l'umanità? In secondo luogo, in che modo il ruolo di Maria con e sotto Gesù nella Redenzione costituisce il fondamento indispensabile della sua maternità spirituale? In terzo luogo, come trarrebbero beneficio la Chiesa e il mondo da una solenne definizione papale di Maria come Madre spirituale dell'umanità nel nostro presente momento di crisi globali onnipresenti?

Maternità spirituale universale

¹⁰ Papa Francesco, Omelia nella Festa di Nostra Signora di Guadalupe, 12 dicembre 2019, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano, https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2019/documents/papa-francesco_20191212_omelia-guadalupe.html.

¹¹ Papa Francesco, Messaggio per la 53ª Giornata Mondiale della Pace, 1 gennaio 2020, https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/papa-francesco_20191208_messaggio-53giornatamondiale-pace2020.html.

¹² Papa Francesco, Messaggio ai partecipanti al XXV Congresso Mariano Internazionale della Pontificia Accademia Mariana Internazionale (PAMI), 8 settembre 2021, <https://www.pami.info/events/25-congresso-mariologico-mariano-internazionale/>.

La maternità classicamente denotata è quando una donna dà alla luce una prole con un natura identica alla sua attraverso il processo di concepimento, gestazione e nascita. Tuttavia, non è soltanto la generazione biologica di un bambino che designa pienamente l'autentica maternità, ma anche la sua formazione – non solo “naturando” il bambino, ma anche “nutrendolo” attraverso la cura amorevole, il nutrimento, la formazione e la protezione.

La maternità spirituale richiede le stesse funzioni materne, ma nell'ordine della grazia. Il teologo gesuita Bertrand de Margerie fornisce questa definizione:

Per maternità spirituale si intende un'attività soprannaturale, ricevuta e subordinata, nell'opera di salvezza eterna di un altro essere umano, per la quale una persona creata riceve e trasmette ad un'altra persona la vita divina...l'essere umano elevato al grado di maternità spirituale riceve da Dio Padre la possibilità di generare in modo soprannaturale coloro che sono suoi fratelli e sorelle nell'ordine naturale.¹³

Questo è il ruolo di Maria nell'ordine soprannaturale. È una maternità che cerca innanzitutto la nostra nascita spirituale nel Battesimo, e poi il nostro nutrimento, formazione e protezione spirituale nella ricerca della santità cristiana.

Sant'Agostino insegna questa verità all'inizio della Tradizione della Chiesa quando afferma: “...ella [Maria] è realmente madre dei nostri membri, perché ha cooperato con la carità affinché nascessero nella Chiesa credenti, dei quali Egli [Cristo] è il capo.”¹⁴

¹³ Bertrand de Margerie, S.J., “Can the Church Define Dogmatically the Spiritual Motherhood of Mary? Objections and Answers”, *Mary Co-redemptrix, Mediatrix, Advocate, Theological Foundations :Towards a Papal Definition?* M. Miravalle, editor, (Santa Barbara, Queenship Publishing, 1995), p. 193.

¹⁴ Sant' Agostino, *De S. Virginitate* VI, PL 40, 399; Cfr *Lumen gentium*, 53.

L'inizio della sua maternità spirituale ha origine con l'Annunciazione. La sua "sia fatto" a donare la natura umana a Cristo Capo del Corpo, trasmette anche un "sì" a diventare madre delle membra misticamente unite a Cristo Capo. Papa San Pio X insegnò nella sua enciclica del 1904, *Ad diem illum*, che tutti noi cristiani siamo misticamente nati dal "grembo di Maria" e quindi diventiamo veri "figli di Maria":

Non è Maria la Madre di Dio? Dunque è anche nostra Madre. ... Egli ha un corpo come gli altri uomini: in quanto Redentore della nostra razza, ha un Corpo *spirituale* o, come si dice, *mistico*, il quale non è altro che la società dei cristiani legati a Lui dalla fede. ... e si può dire che Maria, portando in seno Gesù, vi portava anche tutti coloro la vita dei quali era contenuta nella vita del Salvatore. Dunque, tutti noi ... dobbiamo considerarci usciti dal grembo della Vergine come un corpo attaccato alla sua testa. Per questo in verità noi siamo chiamati, in un senso spirituale e tutto mistico, i figli di Maria ed Ella, per parte Sua, è madre di noi tutti.¹⁵

La maternità dell'umanità di Maria costituisce una vera maternità dello spirito, non qualcosa di meramente simbolico o metaforico.

Tuttavia, per svolgere questo compito di indirizzarci verso la nascita spirituale e il successivo nutrimento, la Madre di tutti gli individui e i popoli deve prima partecipare alla restaurazione della grazia per la razza umana. Ella è la Nuova Eva umana con e sotto il divino Nuovo Adamo. Ella è la Corredentrica umana con e sotto il divino Redentore, nella storica missione della Redenzione. Questo fondamento della vera ed autentica maternità richiederà una sofferenza materna d'amore senza pari.

¹⁵ San Pio X, Enciclica *Ad diem illum*, 1904, https://www.vatican.va/content/pius-x/it/encyclicals/documents/hf_p-x_enc_02021904_ad-diem-illum-laetissimum.html

La piena manifestazione della maternità spirituale di Maria avviene sul Calvario. Le parole del Redentore crocifisso annunciano al mondo che solo ora, finito di pagare il prezzo dei peccati del mondo, ora, definitivamente, l'umanità ha una nuova madre: «Quando Gesù vide sua Madre e accanto a lui il discepolo che amava, disse alla madre: 'Donna, ecco tuo figlio! Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». (Gv 19,26-27). Queste parole *stabiliscono un nuovo ordine familiare nel regno di Dio*. Non siamo più solo figli di una madre generazionale della carne che ha detto “sia fatto” al disegno dell’Avversario, attraverso il quale la grazia viene tragicamente perduta per i suoi figli presenti e futuri. Ora abbiamo *una nuova e universale Madre dello spirito* che ha detto: “sia fatto” a tutti il progetto di Dio Padre per restituire la grazia ai suoi figli passati, presenti e futuri.

Leone XIII insegnò giustamente: “Or in Giovanni, secondo il pensiero costante della Chiesa, Cristo ha designato tutto il genere umano, particolarmente coloro che erano uniti a lui nella fede”¹⁶ Come in Giovanni è rappresentato l'intero genere umano, così anche l'intero genere umano è affidato a Maria da Cristo. Papa San Giovanni Paolo II conferma:

La Madre di Cristo, trovandosi nel raggio diretto di questo mistero che comprende l'uomo - ciascuno e tutti - , viene data all'uomo - a ciascuno e a tutti - come madre. Quest'uomo ai piedi della Croce è Giovanni, «il discepolo che egli amava». Tuttavia, non è lui solo. Seguendo la Tradizione, il Concilio non esita a chiamare Maria «*Madre di Cristo e Madre degli uomini ...*»¹⁷

¹⁶ Papa Leone XIII, Enciclica *Adiutricem populi*, 5 settembre 1895, https://www.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_05091895_adiutricem.html.

¹⁷ Papa San Giovanni Paolo II, Enciclica *Redemptoris Mater*, 1987, n. 23. Con la dichiarazione di Maria come “Madre della Chiesa” da parte di Papa San Paolo VI, il 21 novembre 1964, e la sua implementazione liturgica nel 2018 da parte di Papa Francesco come memoria obbligatoria il lunedì dopo Pentecoste, la maternità della Madonna nell'ordine della grazia è innegabilmente stabilito per la Chiesa. Tuttavia,

La maternità spirituale di Maria è universale quanto la Redenzione di Cristo. Papa Benedetto conferma: Maria è, infine, *Madre spirituale dell'intera umanità*, perché per tutti Gesù ha dato il suo sangue sulla croce, e tutti dalla croce ha affidato alle sue materne premure”.¹⁸

Titoli materni specifici come “Madre di tutti noi”, “Madre di tutta l'umanità” o Madre di tutti gli uomini” trasmettono sia la verità teologica riguardante il ruolo soprannaturale di Maria conferitole dalla Trinità da esercitare nella vita di ogni individuo e di tutti popoli, e allo stesso tempo provvedere pastoralmente a partire dalla comprensione e dall'apprezzamento universali della maternità, stimata e applaudita essenzialmente in tutte le società.

Anche la maternità, come la mediazione, è metafisicamente e analogamente ricca, ma la prima possiede un fascino universale immediato che nessun termine teologico o filosofico astratto potrebbe offrire. “Madre di tutti i popoli” è un'espressione mariologica compresa e accettabile sia dalla testa che dal cuore.¹⁹

Inoltre, per includere nel genere della Maternità Spirituale universale le tre principali funzioni materne della Madonna, cioè la *Madre Sofferente* (o “Corredentrice”); *la Madre che nutre* (o Mediatrice di tutte le grazie), e *la Madre che supplica* (o “Avvocata”) non deve “allungare”

questa maternità si estende universalmente anche oltre i confini visibili della Chiesa, a tutte le nazioni, a tutti i popoli, a tutti gli individui.

¹⁸ Papa Benedetto XVI, Omelia del 1° gennaio 2007.

¹⁹ Mentre alcuni potrebbero sostenere che esiste una distinzione formale tra mediazione materna e maternità spirituale perché quest'ultima include solo la “mediazione discendente”, ciò significherebbe sottostimare significativamente tutta la ricchezza metafisica e analogica della maternità spirituale. Sia nell'ordine naturale che in quello soprannaturale, la maternità è essenzialmente mediativa; naturalmente tra padre e figlio nella generazione e oltre; in modo soprannaturale nel previo ruolo di mediazione della Madonna presso il Padre e nella sua costante mediazione con e sotto Gesù, che è il fondamento stesso del suo rapporto con noi.

ontologicamente la categoria della Maternità oltre i suoi propri limiti metafisici. Al contrario, si tratta di manifestare ciò che fanno tutte le buone madri per i loro figli nell'ordine della mediazione materna e ciò che fa la Madre Immacolata di tutti noi per tutta l'umanità.

Il fondamento della maternità spirituale: il ruolo di Maria nella Redenzione

Possiamo vedere nell'ordine naturale che l'esercizio della maternità comporta necessariamente sofferenza. Spesso, subito dopo la gravidanza, inizia il dolore della maternità. Questa sofferenza fisica raggiunge il suo stadio culminante con il travaglio del parto. La piena maternità certamente non cessa alla nascita, ma esiste esistenzialmente continua ad allevare il figlio in una molteplicità di modi formativi. La co-sofferenza emotiva e psicologica di una madre con suo figlio continua allo stesso modo alla luce dell'unione di cuore infusa da Dio tra madre e figlio.

La sofferenza materna come fondamento di tutte le altre manifestazioni materne vale anche per la maternità spirituale di Maria.

L'Immacolata Concezione di Maria è essenzialmente collegata alla sua corredenzione. Ella è creata "piena di grazia" da Dio Padre proprio per prepararsi ad essere la perfetta compagna umana del suo Figlio Redentore. Maria *conserva* la sua "pienezza di grazia" attraverso il suo eroico "sì" momento per momento alla volontà di Dio *durante tutta la sua vita terrena*, che ha richiesto sforzi indicibili ed è stata, di per sé, corredentrica per l'umanità. La sua Immacolata Concezione e il suo mantenimento per tutta la vita furono la personale vittoria umana di Maria su Satana e sul peccato.

È proprio questa sofferenza di tutta la vita con Gesù nella sua missione redentrica che conduce al momento culminante del Calvario dove, secondo le parole di San Giovanni Paolo II, Maria è

“spiritualmente crocifissa col Figlio crocifisso”²⁰ come la corredentrica nel suo “ruolo corredentore”.²¹ Non è un caso che solo dopo il compimento della sofferenza del divino Redentore e dell'umana Corredentrica sul Calvario (cfr Gv 19,26-27), Gesù annunci al mondo che ora abbiamo una nuova, Madre Spirituale definitiva e perpetua. Il fondamento necessario della maternità dello spirito di Maria sarà sempre la sua unica e permanente co-sofferenza con Gesù nel mistero della Redenzione.

Gli insegnamenti mariologi di Papa San Giovanni Paolo II offrono anche una conferma magisteriale del ruolo unico di Maria con Gesù nell'acquisizione delle grazie della Redenzione.²² Solo Maria ha partecipato all'ottenimento effettivo delle grazie con Cristo come Corredentrica con il Redentore, mentre tutti i cristiani sono chiamati a partecipare alla conseguente liberazione e distribuzione delle grazie redentrici acquisite sul Calvario:

La collaborazione dei cristiani alla salvezza si attua dopo l'evento del Calvario, del quale essi si impegnano a diffondere i frutti mediante la preghiera e il sacrificio. Il concorso di Maria, invece, si è attuato durante l'evento stesso e a titolo di madre; si estende quindi alla totalità dell'opera salvifica di Cristo. Solamente Lei è stata associata in questo modo all'offerta redentrica che ha meritato la salvezza di tutti gli uomini. In unione con

²⁰ San Giovanni Paolo II, Omelia nel Santuario di Guayaquil, Ecuador, 31 gennaio 1985, n. 5, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/homilies/1985/documents/hf_jp-ii_hom_19850131_santuario-alborada.html.

²¹ Ibid., no. 6.

²² Cfr. Papa San Giovanni Paolo II, Udienza “*Maria singolare cooperatrice della Redenzione* (Gv 19, 25-26)”, 9 aprile 1997, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/audiences/1997/documents/hf_jp-ii_aud_09041997.html; cfr. anche *Salvifici Doloris*, 1984, 25; Udienza papale del 1997, 25 ottobre 1995.

Cristo e sottomessa a Lui, Ella ha collaborato per ottenere la grazia della salvezza all'intera umanità.²³

Come Gesù misticamente trasmise a Santa Brigida: “Mia Madre ed io salvammo l'uomo come con un cuore solo; Io con la sofferenza nel mio Cuore e nella mia carne, lei con il dolore e l'amore del suo Cuore”.²⁴

Non c'è alcuna coerenza mariologica nel concetto della maternità spirituale di Maria separata dal suo ruolo fondativo presso Gesù nella Redenzione. Maria è propriamente Mediattrice di tutte le grazie e Avvocata dell'intera umanità, solo perché è stata per prima la Corredentrice umana presso il divino Redentore partecipando in modo unico all'acquisizione storica delle grazie della Redenzione.

Perché il concetto di Maria come Corredentrice umana è difficile da comprendere per molti ai nostri giorni?

Un fattore che contribuisce è l'abbandono contemporaneo del concetto di *partecipazione* cristiana. La partecipazione denota quando un essere inferiore condivide l'essere o le qualità di un essere superiore, ma senza aggiungere, sottrarre o possedere l'uguaglianza con quell'essere superiore.²⁵ La vera partecipazione, allora, costituisce un prendere parte, una condivisione in qualche modo reale, dell'essere di un altro essere più grande, senza rischio di uguaglianza, competizione, riduzione.

²³ Papa San Giovanni Paolo II, Udienza “*Maria singolare cooperatrice della Redenzione (Gv 19, 25-26)*”, 9 aprile 1997, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/audiences/1997/documents/hf_jp-ii_aud_09041997.html.

²⁴ Santa Brigida, *Revelationes*, IX, c. 3.

²⁵ Per una discussione classica sulla metafisica della partecipazione, vedi C. Fabro, *La nozione metafisica di partecipazione secondo San Tommaso d'Aquino* 3a ed. (Torino: SEI, 1963).

Il Nuovo Testamento stabilisce chiaramente che tutti i seguaci di Gesù Cristo devono diventare, come afferma San Pietro, “partecipi” della natura divina (2 Pietro 1:4), cioè partecipi della natura stessa e dell’essere di Dio stesso. Allo stesso modo san Paolo esorta i cristiani a diventare “collaboratori di Dio” (1 Cor 3,9), e così a cooperare personalmente alla missione salvifica di Gesù Cristo. San Paolo, infatti, non esita a identificarsi in un ruolo cooperativo con Gesù per “salvare” i suoi fratelli ebrei, quando si rivolge ai Romani: “Ora mi rivolgo a voi, gentili...magnifico il mio ministero in per far ingelosire i miei compagni ebrei e salvarne così alcuni (Rm 11,13-14).”²⁶

Aveva ragione sant’Agostino: “Dio ci ha creati senza di noi, ma non ha voluto salvarci senza di noi.”²⁷ Ciò sottolinea l’imperativo cristiano che gli esseri umani partecipino non solo alla propria salvezza, ma anche alla salvezza di altri esseri umani. Non è forse questo l’imperativo della Nuova Evangelizzazione?

La partecipazione di Maria all’unica mediazione di Cristo e alla sua missione redentrice non è paragonabile a quella di nessun’altra creatura. La mariologia del II secolo lo conferma nelle parole del dottore della Chiesa, sant’Ireneo, che la dichiarò «la causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano». ²⁸

²⁶ Infatti, la dottrina paolina della partecipazione umana alla missione salvifica di Cristo, a partire dallo stesso Apostolo e estendendosi con l’esempio a tutti i cristiani, è spesso sottovalutata. San Paolo invita ripetutamente il cristiano a diventare “collaboratori” (*synergoi*) nel ministero salvifico di Gesù, termine che usa almeno cinque volte in cinque diverse epistole, tra cui “collaboratori nel Regno di Dio” (Col 4:11); e “collaboratori in Cristo Gesù” (Romani 16:3). San Giovanni si unisce a San Paolo in questo insegnamento biblico quando si riferisce allo stesso modo ai fratelli cristiani come “collaboratori” nella diffusione della “verità” di Gesù Cristo (cfr 3 Giovanni 1:8).

²⁷ Sant’Agostino, Sermo 169, 11, 13: PL 38, 923.

²⁸ Sant’Ireneo, *Adversus Haereses*. III, 22, 4: PG 7, 9S9 A; Harvey, 2, 123.

Qualsiasi posizione secondo cui il ruolo di Maria come Corredentrica umana è uguale a quello di Gesù Cristo, l'unico Redentore divino, costituirebbe un'assurdità intellettuale, per non parlare di teologica. L'umanità è uguale alla divinità a qualsiasi livello? Impossibile. Una donna umana in competizione con il divino Salvatore? Irrazionale. Una donna umana *che partecipa* con un Divino Redentore all'opera della Redenzione? Provvidenziale. Chiaramente, Dio voleva che una donna partecipasse al più grande atto divino della storia umana. Maria, tra tutti i discepoli di Cristo, lo ha fatto in modo unico.

Inoltre, l'ermeneutica della continuità promulgata da Benedetto XVI deve essere incorporata e rispettata anche dalla teologia contemporanea riguardo al ruolo di Maria nella Redenzione. La ricca tradizione di Maria come Corredentrica umana è stata esplicitamente presente nella Chiesa fin dal XIV secolo (e in sostanza contenuta nell'insegnamento apostolico della Nuova Eva). La cooperazione unica di Maria con Gesù nella Redenzione, insegnata da papi, santi, mistici e teologi,²⁹ semplicemente non sta scomparendo. La mariologia del XX secolo ha sostenuto i temi della maternità spirituale, della corredenzione e della mediazione più di ogni altro argomento mariologico.³⁰ Anche gli insegnamenti papali coerenti su

²⁹ Cfr. J.B. Carol, *De corredemptione Beatae Virginis Mariae*, Roma, 1950; G. Roschini, *Maria Santissima Nella Storia Della Salvezza*, vol. II, Isola Del Liri, Pisani, 144-155. Per una rassegna dei testi pontifici da Leone XIII a Giovanni Paolo II, cfr. A. Calkins, "The Mystery of Mary Co-redemptrix in the Papal Magisterium," *Mary Co-redemptrix: Doctrinal Issues Today, Queenship*, 2002, 25-92; M. Perillo, F.I. e M. Somerton, F.I., "The Marian Coredemption through Two Millennia," *Mary at the Foot of the Cross-II*, Ratcliffe College, England, 2002, Academy of the Immaculate, 79- 112.

³⁰ Ciò è verificabile mediante un esame sommario delle maggiori riviste mariologiche nelle principali lingue dagli anni Dieci agli anni Sessanta, nonché conferma da parte di teologi protestanti riconosciuti, cfr. G. Miegge, *La Vergine Maria, saggio del storia del dogma* (Torre Pellice: Editrice Claudina, 1950) p. 178, come citato da Carol, *Mariology*, vol. 2, pag. 377. Circa la sola corredenzione mariana, cfr. Cfr. J.B. Carol, "Marian Corredemption", Carol, ed., *Mariology*, vol 2, 1957, p. 409. (17) Per una rassegna dei testi pontifici sulla corredenzione mariana da Leone XIII a Giovanni Paolo II, cfr. A. Calkins, "The Mystery of Mary Co-redemptrix in the Papal Magisterium", *Mary Corredemptrix: Doctrinal Issues Today, Queenship*, 2002, 25-

questi temi mariologici avrebbero dominato la maggior parte del secolo.³¹

L'autentico sviluppo mariano della dottrina non fa altro che aumentare, non diminuire. Lo Spirito Santo, che non commette errori, ha ispirato

92; M.Perillo, F.I. e M. Somerton, F.I., "The Marian Corredemption Through Two Millennia", *Mary at the Foot of the Cross-II*, Ratcliffe College, England, (New Bedford, MA: Academy of the Immaculate, 2002) 79-112; Cfr. J.B. Carol, *De corredemptione Beatae Virginis Mariae*, Roma, 1950; G. Roschini, *Maria Santissima Nella Storia Della Salvezza*, vol. II, (Isola Del Liri, Pisani, 1969) 144-155.

³¹ Gli insegnamenti papali su questi temi mariani sono onnipresenti attraverso le encicliche papali, le lettere apostoliche, le omelie, le allocuzioni, ecc. del XX secolo. Per i riferimenti papali e magisteriali solo per il titolo di Corredentrice, cfr.) Congregazione dei Riti, *Decretum quo festum Septem Dolorum B. M. V., Dominicæ tertiæ Septembris affixum, ad ritum duplicem secundæ classis elevatur pro universa Ecclesia* (13 maggio 1918) *Acta Sanctæ Sedis*, 41 [1908] in cui la Congregazione stessa si avvale della Corredentrice titolo nel concedere che la festa dei Sette Dolori di Maria venga elevata al rango di doppia classe; la Congregazione del Sant'Uffizio usa anche il titolo di Corredentrice, in un decreto del 26 giugno 1913, *Acta Apostolicæ Sedis* [AAS] 5[1913], 364; e in altro decreto del 22 gennaio 1914, AAS 6, [1914], 108. (19) Papa Benedetto XV, *Inter Sodalicia*, AAS 10, 182. «... ut dici merito queat, Ipsam cum Christo humanum genus redemisse». (20) Cfr. Pio XI, Allocuzione ai pellegrini vicentini, Italia, 30 novembre 1933, *L'Osservatore Romano* n., 1 dicembre 1933, 1; Pio XI, Allocuzione ai pellegrini spagnoli, *L'Osservatore Romano*, 25 marzo 1934, 1; Pio XI, Radiomessaggio per la chiusura dell'Anno Santo a Lourdes, *L'Osservatore Romano*, 29-30 aprile 1935, 1. (21) Pio XI, Allocuzione ai pellegrini vicentini, Italia, 30 novembre 1933, *L'Osservatore Romano*, 1 dicembre 1933, 1; Cfr. Udienza generale Giovanni Paolo II, 10 dicembre 1980 (*Insegnamenti di Giovanni Paolo II* [Inseg] II, III/2 [1980], p. 1646); Udienza generale dell'8 settembre 1982 (*Inseg* V/3 [1982], p. 404); Discorso dell'Angelus 4 novembre 1984 (*Inseg* VII/2 [1984], p. 1151); Discorso alla Giornata Mondiale della Gioventù del 31 marzo 1985 (*Inseg* VIII/1 [1985], p. 889-890); Discorso agli ammalati 24 marzo 1990 (*Inseg* XIII/1 [1990], p. 743); Discorso del 6 ottobre 1991 (*Inseg* XIV/2 [1991], p. 756). Inoltre, in un'omelia tenuta a Guayaquil, in Ecuador, il 31 gennaio 1985, Giovanni Paolo II parlò del "ruolo corredentore di Maria" (el papel corredentor de María: *Inseg* VIII [1985], p. 319), che è stato tradotto come "Il ruolo di Maria Corredentrice" in *L'Osservatore Romano*, ed. inglese, 11 marzo 1985.

questo sviluppo dottrinale mariologico almeno dal II secolo.³²Non c'è alcuna ragione sostanziale per credere che lo Spirito cesserà di continuare e completare definitivamente questo sviluppo dottrinale.

Definizione solenne della “Madre di tutti noi”?

Nel 1915, il famoso primate belga, il cardinale Desire Mercier, diede inizio a un movimento per la solenne definizione papale della maternità spirituale universale di Nostra Signora durante la devastazione della prima guerra mondiale. Mercier riteneva che un solenne riconoscimento e apprezzamento papale della maternità spirituale di Maria (compreso i suoi ruoli di Corredentrice e Mediatrix di tutte le grazie) porterebbero a una grande liberazione storica di grazia e pace per il mondo. Questa effusione gratuita si baserebbe sul principio che quanto più onoriamo liberamente i ruoli materni di intercessione soprannaturale di Maria, tanto più Lei può provvidenzialmente attuare e potenziare questi ruoli a beneficio dell'umanità. Nel 1918, oltre 300 vescovi affiancati da centinaia di migliaia di sacerdoti, religiosi e fedeli in tutto il mondo, avevano presentato una petizione a Papa Benedetto XV per questo quinto dogma mariano.

Questo movimento continuò per tutto il corso del XX secolo. Ad esempio, dal 1993 al 2000, altri 650 vescovi, per un totale di 7 milioni di fedeli cattolici provenienti da 180 paesi, si unirono a questa petizione per un quinto dogma mariano.³³ Ora, nel 21° secolo, molti credono che la famiglia umana abbia ancora più bisogno di un'invenzione soprannaturale da parte della Madre di tutti noi con le grazie necessarie per la pace globale.

³² Gli studiosi sostengono che la tradizione della Nuova Eva sia apostolica nelle sue origini, essendo tramandata, ad esempio, da San Giovanni Apostolo attraverso San Policarpo fino a Sant'Ireneo.

³³ Vox Populi Mariae Mediatrix Archivio delle lettere di approvazione di cardinali e vescovi ricevute, archiviate, copiate e presentate alla Congregazione per la Dottrina della Fede [CDF] dal 1993, nonché delle petizioni dei fedeli laici presentate allo stesso modo alla CDF, 48765 Annapolis Rd, Hopedale, Ohio, USA.

Perché è necessario proclamare un nuovo Dogma? Attualmente, i quattro dogmi mariani, cioè la Maternità di Dio, la Verginità Perpetua, l'Immacolata Concezione e l'Assunzione, si concentrano tutti esclusivamente sulle prerogative personali che Dio ha dato alla Madonna e in relazione a suo Figlio. Tuttavia, nessuno dei dogmi mariani esistenti denota la relazione di Maria con l'umanità. **Definire come dogma che Maria è la “Madre di tutti noi” significa manifestare nel modo più alto e solenne il riconoscimento e l'apprezzamento da parte della Chiesa del suo ruolo di Madre spirituale dell'umanità – che il suo ruolo umano unico con Gesù nella nostra salvezza e nella conseguente maternità relazione alla razza umana merita di essere elevata allo stesso riconoscimento dogmatico e onore degli altri privilegi e ruoli che Dio le ha dato.**

Quali sarebbero i frutti potenziali di un nuovo dogma di maternità spirituale?

Eccone sette:

1. sprigionare grazie storiche di pace e di conversione per la Chiesa e per il mondo, attivando pienamente l'intercessione materna di Maria attraverso il nostro libero consenso esercitato dal successore di Pietro;
2. Il completamento del dogma mariano, proclamando solennemente il rapporto di Maria con l'umanità;
3. Testimoniando il valore redentore della sofferenza umana, come testimoniato sia da Maria Corredentrica, sia dalla chiamata di tutti i cristiani ad essere “corredentori in Cristo;”³⁴

³⁴ Cfr. Papa San Giovanni Paolo II, Allocuzione agli infermi dell'Ospedale dei Fratelli di San Giovanni di Dio, 5 aprile 1981, n. 4: https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1981/april/documents/hf_jp-ii_spe_19810405_fatebenefratelli.html, *L'Osservatore Romano*, ed. inglese, 13 aprile 1981, 6; Discorso agli ammalati dopo l'udienza generale, 13 gennaio 1982, [https://www.vatican.va/content/john-paul-](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1982/january/documents/hf_jp-ii_spe_19820113_ammalati.html)

4. Evidenziare la dignità della persona umana e la libertà umana, celebrando l'imperativo umano di cooperare liberamente con la grazia di Dio.⁷
5. Proclamare la vera dignità della donna, accentuando un autentico femminismo cristiano basato sulla Madonna;
6. Esercitare un autentico ecumenismo verso Maria, proclamando giustamente che nessuno unisce i suoi figli cristiani meglio di Maria;
7. rispondendo alla credibile Rivelazione privata mariana, dove attraverso numerose apparizioni contemporanee, la Madonna ha comunicato che Dio desidera questo quinto dogma mariano come chiave definitiva per il Trionfo del suo Cuore Immacolato.³⁵

Recentemente, in un messaggio papale del 13 maggio 2023 per una celebrazione mariana in Sardegna, Papa Francesco ha fatto riferimento a “Mediatrice di tutte le grazie” come a un “antico titolo mariano” e ha identificato Maria come “Avvocata presso Gesù”.³⁶ Questi riferimenti a due dei tre titoli così strettamente legati alla petizione mondiale per un nuovo dogma mariano potrebbero indicare una nuova apertura da parte di Francesco? Solo il tempo e la preghiera lo diranno. Nel frattempo, l'attuale Romano Pontefice continua a insegnare la dottrina della maternità spirituale di Maria e

[ii/it/audiences/1982/documents/hf_jp-ii_aud_19820113.html](https://www.vatican.va/audiences/1982/documents/hf_jp-ii_aud_19820113.html), *Inseg.* V/1, 1982, 91; Discorso ai vescovi dell'Uruguay, 8 maggio 1988, n. 7: https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/es/speeches/1988/may/documents/hf_jp-ii_spe_19880508_vescovi-nunziatura.html, *L'Osservatore Romano*, ed. inglese, 30 de mayo de 1988, 4.

³⁵ Cfr. Mark Miravalle, “*Apologia Pro Dogma Sua*: Ecclesial, Anthropological, and Contemporary Global Fruits from a Potential New Marian Dogma,” *Ecce Mater Tua*, Vol. 3, August 22, 2018, <https://eccematertua.com/sites/eccce/files/miravalleemtvol3second.pdf>.

³⁶ Papa Francesco, Messaggio a Monsignor Gian Franco Saba, Arcivescovo di Sassari, Sardegna, 13 maggio 2023, <http://www.arcidiocesisassari.it/2023/05/28/festa-del-voto-il-messaggio-del-santo-padre/> (accesso il 26 agosto 2023).

del suo ruolo unico nella Redenzione, come ha fatto, ad esempio, nell'omelia del 1° gennaio 2020 per la Giornata Mondiale della Pace: “Da Lei, una donna, è venuta la salvezza, e quindi non c'è salvezza senza la donna.”³⁷

Credo che sia giunto il momento di applicare la scommessa di Pascal al quinto dogma mariano. Cosa andrebbe perduto se ogni frutto globale predetto – dalla storica liberazione della grazia del cardinale Mercier alla descrizione della Rivelazione privata di un quinto dogma mariano come condizione necessaria per il trionfo del Cuore di Maria e la pace globale – non risultasse da questa definizione proposta, ma solo da una proclamazione solenne di ciò che già crediamo di Nostra Madre come cattolici? L'annuncio della verità mariana non è meritorio agli occhi e al cuore del Figlio suo?

E se Mercier e Maria avessero ragione? E se tutti i frutti dalla pace temporale di Mercier all'Era di Pace di Maria fossero davvero condizionati da questo annuncio mariano? Non è forse giunto il momento di fare questa scommessa per la pace nel mondo? O dovremmo attendere un'altra serie di guerre regionali, o forse addirittura la piena e fatale formalizzazione di una terza guerra mondiale nucleare?

Conclusione

La battaglia nel Libro dell'Apocalisse è anche la battaglia del momento presente. *Il mondo ha un disperato bisogno di una Madre. Il mondo ha urgentemente bisogno dell'intercessione pienamente attivata della Donna vestita di Sole, la Madre Spirituale di tutti noi, per condurre l'attuale battaglia contro Satana e la sua anti-cultura di odio, divisione e guerra. Questa Donna ci condurrà alla vittoria, al Trionfo del suo*

³⁷ Papa Francesco, Omelia della Messa della Solennità della Madre di Dio, 1 gennaio 2020, https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2020/documents/papa-francesco_20200101_omelia-madredidio-pace.html (accesso il 16 luglio 2023).

Cuore Immacolato, perché intercederà per *riportare Gesù* nel mondo attraverso una nuova Pentecoste, una nuova discesa del suo Spirito che sola può portare la pace vera e duratura al nostro mondo travagliato.

La Donna attende solo una cosa: il nostro consenso, un consenso umano universale alla sua potentissima intercessione manifestata attraverso una solenne dichiarazione papale della sua Maternità Spirituale. Nessun altro può parlare a nome di tutta l'umanità se non il Vicario di Cristo.

Entriamo in una discussione seria all'interno della Chiesa e della sua gerarchia, in un vero spirito di sinodalità, riguardo a una potenziale definizione papale della Madre di tutti noi – un dogma che riconosca Nostra Madre per quello che è veramente e cosa può fare per una famiglia umana che ha bisogno *adesso* della sua potente intercessione materna.